

stione in altra legge, nel progetto cioè di legge sulle società industriali e commerciali. Parmi adunque che per risparmiare il tempo della Camera e per non fediarla colla inutile ripetizione degli stessi argomenti, potrebbe rinviarsi all'epoca in cui verrà in discussione il progetto sulle società industriali e commerciali la discussione altresì intorno all'esenzione dal bollo che per avventura fosse da accordarsi alle società mutue di assicurazione.

Non mi dissimulo che ha qualcosa di poco normale il rinviare le esenzioni dalla legge presente ad un'altra legge; osservo però che un sistema analogo fu già adottato per la legge sul registro testè votata. Mentre infatti in essa l'articolo 99 impone una tassa anche alle società d'assicurazione, troviamo poi all'articolo 24 del progetto di legge sulle società industriali e commerciali una disposizione in forza della quale le società di assicurazione, sottostando agli oneri portati da quel progetto di legge, si dichiarano esenti dalla tassa di registro.

Fondandomi pertanto anche su questo esempio, domando che prima di passare alla votazione dell'articolo testè letto, si dichiari espressamente riservata la questione sulle esenzioni dalla tassa di bollo da accordarsi per avventura alle società mutue all'epoca in cui sarà discusso il progetto di legge sulle società industriali e commerciali.

**DUCHOQUÉ, commissario regio.** Se questa riserva resta un sott'inteso della Camera, nessuna difficoltà; se però di essa dovesse essere traccia nel testo della legge, siccome la questione sarebbe pregiudicata, converrebbe trattarla fin d'ora.

**MELLANA.** Io non posso comprendere né la proposta dell'onorevole Massarani, né la risposta dell'onorevole commissario regio. Si vuole invertire un sistema legislativo. Ma non v'ha legge che faccia legge al legislatore.

Con una legge posteriore il legislatore può annullare le leggi anteriori; ma non può, quando fa una legge, preoccuparsi di quello che farà nella redazione di una legge avvenire. Ora, se si crede di combattere quest'articolo, lo si combatta; ma venir a dire: riservate a fare quando farete un'altra legge, non è cosa da ammettersi.

Noi facciamo ora la legge sul bollo; questa legge, quando sorta da noi, deve essere eseguita, salvo alla Camera di derogarvi poi con altra legge in quella parte che crederà.

Quindi credo che non possano essere ammesse né la proposta, né le osservazioni presentate dal commissario regio.

**MASSARANI.** Fo osservare all'onorevole preopinante che le leggi sul bollo e sul registro, come le leggi tutte finanziarie, sono, per l'indole della materia, talmente connesse, che molte volte più opportunamente forse sono riunite in una, per modo che si possa agevolmente cogliere la correlazione che esiste tra le une disposizioni e le altre.

Poichè, forse per la soverchia mole che queste leggi assieme avrebbero assunta, non si è creduto opportuno di riunirle in una, non sono per questo da perdersi di vista le disposizioni delle altre leggi, le quali con le disposizioni della legge presente sono intimamente connesse.

Ora, io credo che il sistema dell'imposta che colpisce le società di mutua assicurazione sia inscindibile, quantunque emerga da varii progetti. Vi ha una tassa di registro, secondo il progetto che si è votato; vi hanno parimenti tasse di bollo, secondo il progetto in discussione; vi hanno altre speciali tasse, di cui le società di assicurazioni mutue sono affette per le leggi speciali relative alle società industriali. Credo dunque che non si possa ora discutere e decidere con sicurezza sui pesi che debbono essere imposti a queste società,

se non s'entra nella discussione generale; è necessario scegliere una sede a questa discussione.

Ora, di queste tre leggi che colpiscono le società mutue, voglio dire la legge sul registro, la legge sul bollo e la legge sulle società industriali, quella che mi sembra più acconcia ad essere la sede della discussione, è appunto la legge sulle società industriali; imperocchè quivi è opportuno dimostrare come le società mutue non implicino lucro, è opportuno dimostrare come le società mutue non abbiano nè punto nè poco il carattere delle società commerciali, come le società mutue non conoscano persona distinta d'assicurato e d'assicuratore. Se ora tutte queste considerazioni si volessero svolgere, prenderebbero tempo ed estensione soverchia. Dovendo adunque noi, nell'una o nell'altra di queste leggi, assegnare la sede della discussione sulle società mutue, credo, lo ripeto, che la più acconcia a questo sia la legge sulle società industriali. Se ora vogliamo votare l'imposta del bollo, senza aver riguardo ad altro, credo che non faremo cosa opportuna; ma non credo neppure che gli argomenti contro le tasse di bollo che principalmente colpiscono le società mutue vengano qui a proposito, poichè non potrebbero essere sufficientemente apprezzati.

Perciò credo che non si viola punto l'ordine della discussione se si dichiara che la questione dell'esenzione, la quale può formare anche oggetto di legge separata, non s'intende vulnerata dal voto che la Camera esprime, apponendo il suo placito alla presente legge.

**MICHELINI.** Mi sembra che per dimostrare la convenienza di respingere la proposta testè fatta non vi sia che a domandare allo stesso proponente come egli intenderebbe di formularla.

Vuole egli tradurla in un articolo di legge? Credo di no, perchè sarebbe cosa inusitata, contraria al regime costituzionale, il dire in una legge che i poteri legislativi si riservano la facoltà di modificarla con legge posteriore. Questa facoltà essi l'hanno senza che sia necessaria alcuna riserva.

Vuole egli esprimere il suo concetto con un ordine del giorno? In tale caso io osserverei che farebbe opera inutile ed inefficace, perchè gli ordini del giorno non esprimono che il desiderio, il voto di questa Camera, e non possono avere forza di legge, mancando loro il consenso degli altri due poteri legislativi.

Mi associo quindi alle savie osservazioni del deputato Mellana per respingere come incostituzionale, od almeno non conforme al regime parlamentare la proposta di cui si tratta, ed aggiungo che coloro che credono non doversi applicare a certe società le tasse di cui ora si tratta, potrebbero indicarle sin d'ora. Udite le loro ragioni, la Camera giudicherà.

**PRESIDENTE.** Il commissario regio ha facoltà di parlare.

**DUCHOQUÉ, commissario regio.** Io mi associo perfettamente alle conclusioni dell'onorevole Mellana, alle quali sostanzialmente intesi che conducessero pure le parole mie, giacchè io diceva: se nella legge presente vuol farsi una riserva, questa riserva pregiudicherebbe in qualche modo la questione; se poi è una riserva, di cui non deve essere traccia nella legge, anch'io la credo perfettamente inutile, appunto perchè nulla impedirebbe che la legge delle tasse sulle società dichiarasse se ed in quanto debbano le società per mutua assicurazione essere sottratte al pagamento delle tasse delle quali oggi ci occupiamo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Massarani ha facoltà di parlare.

**MASSARANI.** Poc'anzi, in una discussione che verteva,